



**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO**

**U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E
SITI NATURA 2000**

Settore Gestione Siti Natura 2000

Sviluppo sostenibile

Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita



Spett.

Città Metropolitana di Milano

Area tutela e valorizzazione Ambientale

Settore Rifiuti, bonifiche e AIA

PEC: protocollo@cittametropolitana.mi.it

e p.c.

GREEN POWER Marcallese srl

PEC: greenpowermarcallesesrl@pec.it

Comune di Marcallo con Casone

PEC: comune.marcalloconcasone@pec.regione.lombardia.it

Magenta, 3 ottobre 2016

Prot. n. 2016/ CRF. N. ASSEGAZ. PEC CP/VP

**OGGETTO: GREEN POWER MARCALLESE S.R.L. RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VIA DI
NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO FORSU PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO NEL COMUNE
DI MARCALLO CON CASONE (MI) - Esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza.**

Vista la documentazione pervenuta in data 21.09.2016 (Prot. n. 2016/8773), relativa alla procedura in oggetto.

Preso atto che dalla documentazione che

- trattasi di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (nello specifico la frazione organica del rifiuto solido urbano – Forsu) per la produzione di biometano attraverso un processo di digestione anaerobica con pastorizzazione e successiva purificazione del gas di fermentazione in biometano;
- l'impianto dunque presenta una duplice funzionalità, configurandosi sia come impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006), nello specifico biomassa rifiuto putrescibile, sia come impianto per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili;
- la potenzialità di impianto è di media 99 ton/giorno di rifiuti organici, per complessivi 35.000 ton/anno, quantità per la quale si richiede l'autorizzazione. Questo materiale è composto principalmente dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani, a tale frazione potrà essere aggiunto materiale organico costituito da fanghi provenienti dai vicini depuratori consortili per una quantità annuale prevista di 15.000 t/a, che sarà conferita prima del processo di disidratazione. Infine, eventualmente altre frazioni organiche e fanghi inspessiti, potranno essere accettate in impianto in quantità ridotte fino ai 5.000t/anno. E' specificatamente escluso ogni rifiuto speciale pericoloso (Art. 184 del D.Lgs 152/06).
- i principali presidi ambientali previsti saranno:
 - Biofiltrazione delle arie aspirate ed estratte dal capannone di ricezione e pretrattamento.



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E
SITI NATURA 2000



Settore Gestione Siti Natura 2000

Sviluppo sostenibile

Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

- Raccolta in apposite vasche dei percolati prodotti nelle zone di ricezione dopo il lavaggio giornaliero e durante il pretrattamento e loro invio nella vasca di omogeneizzazione dopo filtro grossolano per la diluizione del materiale in ingresso al processo.
- Raccolta ed utilizzo in apposita vasca delle acque di prima pioggia, raccolta prudenziale nonostante non ci siano lavorazioni esterne. Pertanto si prevede la realizzazione di una vasca di raccolta per le acque di dilavamento piazzali, a monte della quale verrà installato un gruppo di desabbatura e disoleazione. A seguito di quanto riportato in merito all'inquadramento normativo, si rileva che le acque meteoriche presenti in impianto possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - acque di dilavamento provenienti dalle coperture dei fabbricati presenti
 - acque di dilavamento di strade e piazzali con fondo impermeabile
- Le acque di percolazione da stoccaggio FORSU e fanghi in ingresso, così come le acque di dilavamento del biofiltro, saranno interamente riciclate e riutilizzate all'interno del processo di pretrattamento. I percolati saranno raccolti con una rete di tubazioni in HDPE saldate che confluiranno nella vasca interrata di Omogeneizzazione VO e che servirà per diluire la parea di spremitura ed i fanghi per poi essere avviati alla vasca di precarico.
- Nel complesso l'impianto riduce al minimo l'emissione di sostanze inquinanti e/o nocive in atmosfera, prevedendo solo le seguenti fuoriuscite:
 - emissione di azoto libero N₂ da purificazione del digestato fuoriuscente dal digestore. L'azoto libero N₂ non è un inquinante, ma la componente prevalente dell'aria, essendo composta per il 78,9% da N₂;
 - emissione di anidride carbonica CO₂ separata dal biometano a seguito di upgrading del biogas (tra il 35 ed il 45% del biogas prodotto), di carattere rinnovabile, dunque non incidente in termini di emissioni climalteranti in atmosfera;
 - emissioni trascurabili, dal punto di vista ambientale e normativo, di acido solfidrico H₂S contenuto nel gas rilasciato in fase di upgrading del biogas, tali da rendere nulla qualsiasi possibilità di corrosione dell'impianto;
 - Fumi dal processo di combustione per cogenerazione di energia per alimentare l'impianto, contenenti solo NO_x, SO₂, CO, Polveri e NH₃ nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di biomasse rinnovabili;
 - Aria depurata da sistema di aspirazione e biofiltrazione (biofiltro) dell'aria interna al capannone di ricevimento e separazione della Forsu.
- l'ambito oggetto di intervento interessa parte di una più ampia area di proprietà comunale sita nel settore sud- ovest del territorio comunale di Marcallo con Casone (in Città Metropolitana di Milano) interamente destinata dal vigente strumento urbanistico come "area per servizi tecnologici" disciplinate dall'art. 18 delle norme tecniche del piano dei servizi;
- il progetto si inserisce in un contesto territoriale già significativamente antropizzato ed oggetto ad interferenze da parte dell'uomo, essendo caratterizzato oltre che dalla presenza di importanti infrastrutture viabilistiche anche da strutture di servizio e impianti. Allo stato attuale risultano insediate e operanti all'interno del sito di proprietà comunale le seguenti attività: impianto di trattamento inerti, antenne e ripetitori di telefonia mobile, impianto di distribuzione gas e piattaforma ecologica comunale;
- il sito di interesse è compreso nel perimetro nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) denominato Parco del Gelso. Poche centinaia di metri a Sud e Ovest dell'area dove verrà realizzato



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E
SITI NATURA 2000



Settore Gestione Siti Natura 2000

*Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*

L'impianto è presente anche il limite del Parco Regionale denominato Parco Lombardo della Valle del Ticino. A circa 3 km ad Ovest sono presenti inoltre: il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate"; la Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata "Boschi del Ticino"; Parco Naturale denominato Parco Naturale della Valle del Ticino. Da analisi morfologica dei luoghi si verifica tuttavia che tra l'ambito oggetto di intervento e tali elementi sensibili, oltre ad un'elevata distanza, si contrappone in direzione ovest l'urbanizzato di Boffalora Sopra Ticino e di Bernate Ticino.

- si constata che l'ambito oggetto di intervento è esterno ad elementi della Rete Ecologica Regionale RER, ivi compresi eventuali varchi. A livello di rete ecologica provinciale si constata l'individuazione del PLIS del Gelso quale elemento della rete, entro cui si colloca l'area oggetto di intervento. Si individua altresì un corridoio ecologico secondario non distante dal sito, comunque esterno ad esso (distanza areale indicativa 500 metri verso ovest);
- lo Studio preliminare ambientale afferma che utilizzando come riferimento i valori emissivi forniti dal soggetto proponente, fortemente migliorativi sulle ricadute di SO₂, NO₂ e PM₁₀, non sono attese criticità in termini di ricaduta di inquinanti al suolo in grado di incidere sulla salute pubblica della componente umana insediata; inoltre vengono rese minime le ricadute al suolo degli inquinanti emessi, fino alla soglia resa possibile dalle Best Available Techniques (BAT) assumibili;
- le compensazioni ambientali proposte riferiscono ad interventi di piantumazione atte a costituire una barriera verde morfologica e percettiva, volta ad incrementare il grado di inserimento paesaggistico del progetto nel contesto di inserimento, oltre che mitigare gli impatti acustici nell'immediato intorno, oltre che a compensare, in termini di equipaggiamento vegetazionale, l'asportazione delle formazioni arboree esistenti e in generale l'intervento urbanizzativo in area a Plis; infine gli interventi di piantumazione saranno commisurati al contributo emissivo dell'impianto. Gli interventi saranno realizzati in prossimità dell'area e su un'area alternativa, eventualmente di proprietà comunale, da concordare con l'amministrazione comunale e con l'Ente gestore dell'area protetta.

Considerate la tipologia dell'impianto, le valutazioni contenute nello Studio preliminare Ambientale sopra richiamate e la distanza dai siti Natura 2000 più vicini (circa 3 km);

Per quanto sopra esposto,
ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e succ. mod., dell'art. 6, all. C della D.G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106, si
ritiene di poter escludere l'intervento in oggetto dalla procedura di valutazione di incidenza.

Si ritiene infine di consigliare l'utilizzo esclusivo di specie autoctone per la realizzazione degli interventi compensativi, dal momento che queste si adattano meglio alle condizioni locali e garantiscono un migliore inserimento da un punto di vista paesaggistico.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

La Responsabile del
Settore Gestione Siti Natura 2000
VALENTINA PARCO



Il Direttore
CLAUDIO PEJA

Referente per la pratica: Valentina Parco – 0297210253 natura2000@parcoticino.it

